

Conterminazione Leonardo Dolfino 1653

Noi Lunardo Dolfino per la Serenissima Repubblica di Venezia Podestà e Capitano di Belluno eseguendo le commissioni avute dall'Ecc.mo Senato in Ducale 9 agosto decorso si portassimo il giorno 28 del medesimo mese alla vision de Boschi d'Alpago non avendo potuto in ciò eseguire per le piogge molti giorni continuate, et arrivati la sera al Palazzo Pubblico del Cansegio accompagnati dall'Ecc.mo Signor Prudenzio Gemosa avvocato Fiscale D. Zuanne Scolari Capitano de Boschi, et da me Fran. Princivale Cancelliere deliberassimo dar subito principio all'esecuzione, distinguendo prima quei termini, che già erano stati stabiliti dall'Ecc.mo Federico Cornaro l'anno 1622 Podestà, e Capitano di Belluno in quella parte che, restringevano i confini delle Pubbliche Ragioni, che perciò l'anno susseguente 1623 dall'Ecc.mo Signor Anzolo Giustinian Podestà successore con Decreto dell'Ecc.mo Senato con Stabilimento, d'altri termini, che più dilatavano le ragioni di Sua Serenità restavano annullati, ma non per anco distrutti, onde potevano portarvi confusioni, e pregiudizio del Prencipe Serenissimo cosiché assistiti dalli predetti Ministri Fiscali Capitano, e Cancelliere si conferissimo il giorno susseguente nelli Boschi di Cornesega, e Valmenera, et pigliate per mano le conterminazioni d'essi Boschi fatte da predetti Ecc.mi Signori Cornaro e Giustinian l'anno 1622, et 1623, et respetivamente, et incontrati tutti i termini da essa terminazione Cornara in questa parte andando al primo passo sopra le Crode del salegno segnato con $\perp$ et M. Et dissendendo da esso Termine, venendo verso Ponente Maistro, et traversando il Bosco a basso, et al fondi di esse Crode trovassimo un altro termine con $\perp$ et M. posto sopra il spigolo predetto, et poi seguitando il viaggio da termine a termine fino, che ritornassimo a ritrovare il predetto termine sopra le Crode di Salegno e li facessimo cancellare i segni, poichè con essi termini compresi, et descritti alla Conterminazion Cornara, restava libera, e disbandita gran quantità de Boschi, i quali poi dall'Ecc.mo Giustinian per commissione impostagli dall'Ecc.mo Senato restarono banditi, et terminati come Boschi riservati a uso e servizio di Sua Serenità; Laonde rimanendo in questa parte distrutti quei termini, seben già retrattati dalla Terminazione Giustiniana predetta erano ancora segnati come termini colla distruzione effettiva de quali rimane ellevata ogni occasione di confusione de confini, rimanendo però ancora il primo termine sopra la Croda di Salega, che ancora serve per confine con quella parte.

La mattina del giorno seguente poi fù li 29 detto si portassimo prima a riveder la Conterminazione fatta dall'Ecc.mo Giustiniano l'anno 1623, et conferitisi prima nella Cima della Vale Cornesega appresso il Col de Corredor trovassimo il primo termine stabilito da

esso Ecc.mo Giustiniano segnato N°1 M., che appena si scorgevano i segni, onde li facessimo meglio imprimere aggiungendoli L.D. 1653.

Et perché da questo primo termine posto sopra il Valon di Cornesega al 2do Termine pur descritto nella Terminazione Giustiniana posto sopra Col della Tiezza, andando verso Levante vi è distanza di più di un miglio abbiamo fatto segnare un altro termine frà il suddetto primo et quello di Col della Tiezza dal predetto primo Termine camminando verso Levante per Passa 500 circa, qual termine fù segnato L.D. 1653 N°II.

Andati poi sopra il Col della Tiezza sommità del monte verso Levante per passa 500 circa lontano dal suddetto 2do termine vedessimo il termine nominato in essa terminazione Giustiniana sopra il Col della Tiezza i segni del quale appena si potevano scoprire, sicchè facendoli di nuovo scolpire AG. † 1623 li facessimo aggiungere L.D. 1653 N°3.

Partiti poi da questo Terzo Termine camminando pur verso Levante per andar sul Col de Dogarenti ov'è posto un Termine della Conterminazione Giustiniana vedendo essere una distanza di trè miglia circa senza stabilimento di altri termini abbiamo fatto segnare due altri termini prima di arrivare sul Col de Nogarenti uno sopra la sommità del Col di Pira d'Agra segnato L. (N ?) M. † 1653 N°4 lontano dal 3zo termine predetto verso Levante circa perteghe 700, et l'altro lontano a questo camminando medesimamente verso levante per perteghe 600 circa, che fu segnato L. D. M. † 1653 N°5. Et poi partiti da questo termine andando per la sommità de Monti verso Levante per perteghe 1500 circa trovasimo il termine posto sul Col de Nogarenti descritto nella Terminazione Giustiniana segnato con † M. A.G. 1623 facessimo aggiungere L.D. 1653 N°6. Partendo dal detto Cole de Nogarenti passando per sopra le Cime del detto monte si vada ad arrivare sopra le Crode di Salegno nel Cole più alto ove vi è un Termine segnato †, sicchè quei termini disritti nella Terminazione Giustiniana, che cominciano di sopra il Vallon di Cornesega, et finiscano sopra le Crode di Salega erano in numero di 4 a quali essendone da Noi fatti aggiungere altri trè saranno sette termini, che includano in quella parte; et confinano i Boschi di pubblica ragione. Ritornassimo poi indietro, et arrivati di nuovo al termine sopra il Vallon di Cornesega disritto anco nella Conterminazione Cornara per Termine N°1, partissimo poi da esso verso Ostro Garbin camminando per la sommità de Monti sopra la Fontana del Paradiso loco detto Candalia Candelina, trovassimo esservi frà questi doppi termini distanza di più di trè miglia, et ossevando, che per tal lontananza da un termine all'altro per le varie sommità de Monti, et perché il Bosco bandito in questa parte non vada recta linea da un termine all'altro ma rispetto alle molte sommità de Monti fa esso Bosco grande volte, Laonde li Uomini del Comun di Polcenigo sotto pretesto di non essere molto chiari i confini in questa parte frà li suddetti due Termini si dilatano a far tagli nel Bosco

bandito terminassimo di poner altri Termini novi che meglio, e più sicuramente dimostrassero il Bosco della Serenissima Repubblica, acciò non valessero le dubietà de Confini di pretesto, e di scusa nelle Delinquenze d'alcuno, onde partiti da detto termine primo sopra il Vallon di Cornesega verso Ostro per distanza di Perteghe 500 circa sopra le più alte cime de Monti volendo far segnar un sasso, che avesse a servir per termine, trovandosi presenti Santin della Mont, Fran. Canal Bartolin Poppa et Battista Stariat Deputati, et intervenuti come dissero per il Comun de Polcenigo essendo il medesimo Comune stato citato prima con lettere nostre a veder anco quanto al suo interesse a far la presente conterminazione, Laonde essi Deputati si opposero al stabilimento di questo termine disendo esser Bosco di ragione del medesimo loro Comune, et fuori del Bandito, che per ciò si dovesse poner i termini frà li predetti due recta linea, e non sulle Cime di quei Monti, et rispondendo l'Ecc.mo Prudenzio Gemosa Fiscale in difesa delle Pubbliche ragioni disse doversi poner esso Termine sopra la più alta Cima di detto Monte come anco gli altri, mostrando essere il Monte, cioè Bosco di Legni, et alberi grossi, che dimostrano essere il Bosco bandito differente dal Bosco confinante del Comun di Polcenigo, che era piccolo, et che andando esse Cime de Monti confinanti il bosco bandito in volta e non recta linea delli suddetti primo Termine del Valon di Cornesega a quelli della sommità del monte sopra Candalia Candellina, dovendosi caminar sempre sopra le più alte Cime di essi Monti, essendo poi tutti i pioveri verso il Canseglio di ragione del Bosco bandito, et per altre considerazioni fattevi terminassimo, che dovesse esser posto come fù segnato in detta Cima di Monte un sasso con segni N°2 L.D. M. † 1653, et poi partendosi da esso termine ne facessimo segnare un altro con N°3 L.D. M. † 1653. Et così andando per la stessa Cima verso Ostro per altre 150 Perteghe facessimo segnar un altro Termine in un sasso N°4 L.D. M. † 1653, et da questo termine partendo andassimo pur verso Ostro per 300 perteghe circa sopra altra sommità del monte in luogo detto sulla sommità di Campi d'Agere in un sasso facessimo scolpire N°5 L.D. M. † 1653.

Et caminando per altri 500 passa circa verso Ostro fu segnato un termine sopra il T(ro)zo del Batolo sulla Cima del Monte a man dritta nel andar giù per esso Trozo N°6 L.D. M. † 1653, et poi andando pur verso Ostro Arrivassimo al loco detto sopra le Buse delle Salezze in cima il Monte sopra la sommità del quale facessimo scolpire in un sasso N°7 L.D. M. † 1653 distante dal sesto Termine suddetto passa 300 circa, et da questo termine partiti andassimo sopra il Col delle Sperlenghe distante dal 7mo Perteghe 200 circa ove fù segnato un altro Termine con N°8 L.D. M. † 1653 laonde li predetti sette termini dopo il primo, ch'è sopra il Vallon di Cornesega furono fatti, et stabiliti oltre li compresi nella Terminazione Cornara frà il suddetto primo Termine, et il 2do descritto in essa

Terminazione, posto nella sommità del Monte sopra la Fontana del Paradiso, quali termini confinano gli boschi banditi.

Trovassimo poi il secondo termine compreso nella Terminazione Cornara posto nella sommità del Monte sopra la Fontana suddetta lontana dal suddetto 8° termine perteghe 200 circa, et facendo cancellar il N°2 acciò il numero de termini continuasse con buon termine, et ordine facessimo segnarlo N°9 L.D. 1653 Et di la partiti caminando per circa 400 perteghe per le cime de Monti arrivassimo in luogo detto le Buse di Mistro Vit , et incima il monte facessimo segnare un altro termine con N°X L.D. M. † 1653.

Continuando poi il Camino giungessimo sopra il Col grande da altri detto Col Alto, distante dal Xmo Termine perteghe 300 circa sopra la cui Cima fù segnato un altro termine sopra un sasso N°XI L.D. M. † 1653. Da questo termine poi partiti viaggiando sotto Caneva pur verso Ostro per le più alte cime de Monti arrivassimo in un luogo detto sopra la Pian del Follin overo sopra Cesene, ove vi trovassimo li due sassi segnati nella Terminazione Cornara al 3° Termine, al quale per conseguire il N° degli altri Termini facessimo cancellar il N°3, et scolpire N°12 L.D. M. 1653 sopra i medesimi due sassi.

Partiti poi da queste due Pietre segnate 12 termine discendendo verso ponente, essendovi presenti anco oltre li predetti Deputati di Polcenigo Ant. Loria, Mattio Zocco, e Zuanne Massan Deputati del Comun di Caneva andassimo giù per mezzo la Valetta, et lontano da esso 12 termine circa 300 Perteghe facessimo segnare un altro Termine in essa Valetta per passa 400 circa verso ponente trovassimo il termine segnato nella Terminazione Cornara N°4 facessimo scolpire il N° 14 con Gionta L.D. 1653, et poi partendo dalla Crosetta andando per la strada per l'orlo del Bosco sino alla Pietra vicina chiamata il quarto Confin et essendo smariti quasi affatto i segni quel termine, et per esser anco di più cospicui termini per istanze avute anco dalli suddetti Deputati del Comun di Caneva, abbiamo fatto sopra un Sasso grande intagliare un S. Marco con scolpire N°15 Leonardo Dolfin 1653, et per esser terminato il sole s'aviassimo verso il Palazzo del Canseglio.

La mattina per tempo del di 30 Agosto volendo noi continuare nella puntuale esecuzione de pubblici ordini a riveder, et restabilir i confini, e termini rimanenti del Bosco si trasferissimo co Predetti Fiscale, Cancelliere, e Capitano conducendo anco Marco Saviane Tagliapietra nel luogo de quattro Confini fino dove la sera antecedente erimo arrivati, et di là partendosi per Ostro Garbino passando per Campo di di Mussa per la strada chiamata la Val della Capella, et assendendo per perteghe 300 circa trovassimo una pietra segnata † N°6 posta a man sinistra di detta strada le facessimo cancellare il N°6 et scolpire L.D. 1653 N°16 per continuare il numero degli altri per regola di buon ordine.

Et partiti da esso termine andando per la strada verso Ostro Garbin per perteghe 180 circa si ritrovò un termine segnato N°7, et le facessimo scolpire il N°17 L.D. 1653, et seguitando il viaggio per verso Ostro Garbin andando in su fino in Cima la Valle della Capella passi 50 dal Termine 17 sino ad un altro Termine, che facessimo segnare N° 18; e caminando da esso Termine andando in volta verso Tramontana per perteghe 460 circa trovassimo un termine fisso nel Pian della Fontana del Fagaro poco lontano da essa Fontana appresso il Bosco segnato con N°9 le facessimo scolpire $\perp$ L.D. 1653 N°19, et partiti di Là andando per Ponente verso la Cima delle Roncade per perteghe 100 circa abbiamo fatto segnare un Sasso col N°20 L.D. 1653, et di là partiti s'andò per il Bosco alla sommità della Costa per perteghe 450 circa, et arrivati alla Busa della Neve trovassimo ivi un termine co $\perp$, et N°XI, che facessimo scolpire N°21 L.D. 1653, et andando per ponente per Perteghe 240 circa gionti in luoco detto il Pian dell'Erba vedessimo il termine segnato N°12, che facessimo segnarle il N°22 L.D. 1653, et da questo termine partendosi caminando pur per la sommità della Costa per ponente si trovò un termine posto appresso il Trozo di Campo di mezo con N°13, al quale facessimo scolpire una $\perp$, et aggiungerle N°23, dal qual termine partendosi andando in sù per perteghe 240 circa arrivati sul Col delle Cantonate partendosi il luoco proprio per riponervi un Termine, facessimo ivi segnare un sasso con $\perp$ L.D. 1653 N°24; Partendo poi di Là et continuando il viaggio su verso il Monte di Croce per Perteghe 270 circa trovato un termine nella stradda, che ascende il Monte, cioè sopra essa stradda le facessimo fare il N°25 L.D. 1653, et Ascendendo su per la stradda il Monte di Croce fù trovato un Termine segnato con N°15, che li facessimo scolpire il N° 24 (26 ?) L.D. 1653 distante dal termine N°25 (26 ?) caminando sempre fuori del Bosco per due miglia e mezzo per mai(s)tro Tramontana, fù trovato in luoco di Pizzoch un termine posto fuori del Bosco et lontano dalla Sommità del Monte passa 100 circa che guarda sopra il Lago di S. Croce, e le facessimo intagliare il N°27, et poi andando per Greco Tramontana voltando per le sommità delle Crode fù segnato un Sasso per termine in cima esso Trozo, et intagliato con N°28 L.D. $\perp$ 1653, qual Termine è lontano dal N°27 circa Miglia 6 non occorrendovi da questa lontananza, e distanza altri Termini perché la sommità delle Crode del Piné, e melofrè (*millifret* ?) servono per notabil confine, e per esser l'ora tarda s'avviassimo verso il Palazzo del Canseglio.

La matina del di 31 Agosto continuando noi la revisione de Termini rimanenti del Bosco per riponere anco de novi per maggior stabilimento, et miglior chiarezza de confini del Bosco ritornati all'ultimo termine la sera antecedente riveduto in cima le Crode del Piné, et segnato come sopra col N°28 da esso termine partiti caminando verso Tramontana per Perteghe 500 circa arrivassimo sopra il Col Corsero da altri chiamato Costa Cervera ove

vedessimo un termine segnato N°18 posto subito fuori del Bosco le facessimo intagliare il N°29 L.D. 1653, ma perche da questo Termine descritto anco nella Terminazion Cornara dal termine posto sopra la Fontana Bramosa, termine conseguente nella medesima Conterminazione Cornara vi è una distanza di molte miglia, onde restavano in questa parte i Confini del Bosco dubbii e difficili ben osservati da Noi i luoghi, abbiamo veduto esser bisogno per maggior chiarezza de confini riponere frà la suddetta distanza altri termini, sicchè da esso termine N°29 seguitando per perteghe 800 circa gionti in luogo detto il Valon della Fontana facessimo ivi segnare un Sasso col N°30 L.D. 1653. Et da questo termine partendosi si andò avanti per Perteghe 800 circa in luogo detto in cima il Gras, e fù segnato ivi un termine novo segnato N°31 L.D. 1653 per perteghe 1200 circa andassimo al luogo di Val Pizzolla ove facessimo segnare un'altro Termine al N°32, et da questo camminando per andar al Termine della Fontana Bramosa descritto nella Terminazione Cornara seguitando per il Stradone per perteghe 1200 circa trovassimo il termine subito sotto la Fontana Bramosa esistente sopra la Pubblica Stradda, il quale essendo segnato sopra un sasso piccolo facile a smarirsi, et essendo questo uno de termini principali, et molto importante abbiamo fatto condur un sasso grande e fattolo piantare bene nella Terra, sopra di esso è stato scolpito un S. Marco col N°33 L.D. 1653. Et da essa Fontana Bramosa ascendendo, et camminando per la Strada per Ostro Sirocco per perteghe 860 circa mediante il mezzo miglio fù trovato il luogo detto in Cima Runal un Termine segnato M. N°22, et li abbiamo fatto intagliare il N°34 L.D. 1653. Partiti poi da questo termine per Grego levante arrivassimo al Trozo del Tritton lontano Perteghe N°1200 circa dal Termine N°34, et parendosi sito proprio per stabilir un altro Termine lo facessimo ivi segnare in un sasso col N°35 (L.D. ?) 1653 M. et continuando il viaggio da questo ultimo termine per Grego levante per perteghe 800 circa trovassimo un Termine posto alla Fontana di Caval Piet descritto nella Terminazione Cornara essere alla Fontana di Caval Piet, onde per equivoco fù in essa Terminazione chiamata Fontana in luogo di Fornace sopra il qual Termine fù intagliato il N° seguente 35 L.D. 1653. Di là partiti camminando per la stradda per pochi passa si volta coll'istessa stradda per Maistro Tramontana, et camminando colla stradda medesima si arriva poi alla Fontana di Caval Piet dove passata subito essa fontana fù trovato un termine posto sopra essa Fontana, et fù segnato con N°37 distante dal Termine 36 per perteghe 130, et camminando da esso Termine per la quarta di Levante si arriva alla strada di Canaie, sopra la qual stradda in una Crosetta fù segnato con N°24, il qual termine per vantaggio delle pubbliche ragioni facessimo trasportare, et riponere appresso il Fondi della Valle distante dal Termine 37 Perteghe 130 circa, et le facessimo intagliare il N°38 L.D. 1653 et andati poi avanti circa

perteghe 300 circa per la quarta di Grego si arrivò al mio dove dalla Conterminazion Cornara è chiamato un Termine con N°35 et si trovò un Sasso così segnato, Ma il Capitano dei Boschi ci affermò detto Termine essere stato mosso dal suo luogo in pregiudizio delle ragioni di S. Ser. , laonde si facessimo mostrar il luogo dove veramente era prima, e così lo facessimo riponer nel suo luogo vecchio appresso il mio segnato N°39 L.D. 1653. Et partendosi da questo termine camminando fino al luogo fuori del Bosco, s'arriva ad un luogo chiamato il Fontanas, et fù trovato un Termine affisso sopra la Strada di Col linter, il qual abbiamo fatto segnare coll'ordine degl'altri termini N°40 L.D. 1653. Et camminando circa Perteghe 300 traversando il Bosco et Strada di Col Linter recta linea si arriva appresso la Costa del Follin trovassimo un termine nella Valle del Follin, che facessimo segnare N°41 L.D. 1653. Et partiti da esso termine andando recta linea pure per grego verso Garbin fino ad una Vallesella sotto il Bosco delle Fratte quasi in cao il Bosco sotto Guslon lontano dal detto Termine 41 perteghe 300 circa si trova un Termine segnato 28 †, et se l'impresse il N° 42 L.D. 1653 dal qual termine partendo su per la Vallesella per sirocco per perteghe 200 circa trovassimo un altro termine nella medesima Valle, che fù segnato con N° 43 L.D. 1653 et di là partendosi andando su per la Valesella fino in Capo ad essa, andando poi per l'Orlo del Bosco di fuori via s'arriva alla Fontana di Prasozan distante dal Termine 43 appresso essa Fontana al qual termine in luogo del segno 31 facessimo intagliare il N°44, et da questo termine partendo s'andò al termine posto alla Croda Follina impresso con segno 1587 (*in realtà 1589 ndr*), et 1622 Federico Cornaro, facessimo aggiongervi un S. Marco, et il N°45.

Partendosi poi da questo ultimo Termine andando per il Pian della Scala Val di Piera Val di Rigona la Pallantina, il Tremolo Col di mallor, et Campo di Mus si ritorna al termine posto sopra il Col de Dogarenti segnato come sopra nella presente conterminazione N°6, essendo questo l'ultimo termine posto nella revisione de termini descritti nella Conterminazione Giustiniana 1623, sicche dal termine ultimo 45 ad andar a ritrovar il termine suddetto del Col de Dogarenti vi è una distanza di miglia 13 circa camminando per i prenarrati luoghi, et così resta tutto il Bosco circondato, et confinato dai suddetti Termini i quali nella Terminazion Cornara erano in N° di 31 et ora sono 45. Et quelli della Terminazione Giustiniana, che erano quattro, uno de quali è compreso anco nella Cornara, cioè il primo Posto sopra il Vallon di Cornesega, ora in questa universal Conterminazione in essa parte, ove termina l'Ecc. Giustiniano è stato compreso detto primo termine del Vallon di Cornesega, laonde tutti i termini che ora circondano tutti i Boschi della Serenissima Repubblica son in N° di 51, et gionti alla notte tornassimo al Palazzo del Cansiglio.

A di primo settembre

Avendo noi nella presente Conterminazione osservato quanta difficoltà s'abbia avuto a ritrovar i termini delle passate conterminazioni essendo intagliati sopra Pietre, ove ve ne sono infinite, et coperte anco da Erbe nella vastità di quei Boschi, abbiamo rissolto di dar ordine, che siano fabricate tante Croci di ferro longhe un Braccio, quanti sono li termini, le quali $\dagger$ debbano sopra i medesimi termini esser impiombate, che così facilmente si troveranno sempre i termini, et rimanerà a Confinanti levata l'occasione de pretesti di non saper la distinta onterminazione de boschi banditi, qual ordine abbiamo dato al Scolari Capitanio de Boschi, et a Marco Savi(a)ne Tagliapietra, i quali dovranno poi portarvi notizia, et relazione di aver eseguito quanto, che col presente ordine le abbiamo imposto. Entro i quai termini e confini dichiariamo esser i Boschi risservati da S. Ser. per servizio della Casa dell'Arsenale, che perciò resti proibito a ciascheduno sia di che condizione esser si voglia il pascolar, e tagliar legni di alcuna sorta, anco in minima quantità in essi Boschi Banditi, come anco resta proibito il taglio de Legni nel mezo miglio, il quale lasciamo, et abbiamo lasciato nel solito essere che trovava nella passata Conterminazione Cornara, e Giustiniana sotto quelle maggiori pene ordinate da Precessori nostri col Pubblico Decreto opure comprese nelle parti di Sua Serenità.

Dichiarando inoltre, che trovandosi il Bosco in molte parti situato sotto diverse Giurisdizioni non intendiamo colla presente universal Conterminazione del Bosco aver in alcuna parte pregiudicato ai Confini fra le medesime Giurisdizioni.

Et perché in questa diligente revisione de Confini abbiamo veduto cogli occhi propri l'immensità de danni, che vengono fatti così col Taglio d'Arbori specialmente ne confini verso Polcenigo come nel Pascolo degl'Animali delli Boschi confinanti con Pascoli, et specialmente nel Canseglio, che per spazio de luoghi considerabili di esso Bosco non si vedono nascenti d'alcuna venuta, che vagliono a perpetuarne il Bosco, danno notabilissimo causato dal Pascolo degli Animali, che troncano li nascenti Alboretti cò Denti, et li Calpestando cò Piedi, succedendo ciò dal numero degli Animali che in N° di 500 vengono tenuti a monticare sopra il pascolo del Canseglio, i quali si dilatano poi ne Boschi circonvicini colla diminuzione di tutti i nascenti, sicchè dovendosi aver spezial mira, che Boschi di tanta rilevanza al Prencipe restino preservati da danni, e di Taglio e di Pascolo, acciò abbiamo a perpetuarsi a servizio della Serenissima Repubblica abbiamo stimato necessario provvedersi col stabilimento de seguenti ordini, non derogando però ad alcun'altro de Precessori nostri fatto a quali debba in ogni tempo esser prestata la Pontuale esecuzione.

Che debba da Comuni confinanti da tutte le Parti cò Boschi Banditi esser fatto un Straddone col Taglio per larghezza di tre passa del Bosco da loro Comuni confinanti col Bandito, stando col taglio sempre fuori de Termini, et confini d'esso Bosco bandito e mezo miglio, qual straddone ordiniamo, come già contro medesimi Comuni abbiamo rilasciati i mandati penali, che in pena di (?) 500 applicati alla Casa dell'Arsenale debbano per tutto il mese venturo d'ottobre dell'anno corrente aver intieramente fatto, che servirà per Confine a tutti apparente de Boschi del Prencipe, acciò non vaglia ad alcuno, che fosse tanto ardito di tagliar in essi Boschi pretesto alcuno di non sapersi i confini medesimi; et non eseguendo li prefatti Comuni nel termine suddetto debba esser irremissibilmente levata la pena, oltre chè si farà far subito esso stradone a tutti i danni, e spese de Comuni, che avessero mancato in tutto, o in parte, dovendo esser fatto detto Straddone coll'assistenza del Capitanio Scolari, la cui fede incarichiamo a non permettere, che nel farlo siano punto intaccate le Pubbliche ragioni et a doversi subito passato il mese di ottobre portare notizia, se sarà, o non sarà stato perfezionato qual stradone debba in avvenire di dieci, in dieci anni esser rinnovato nel medesimo modo, e così successivamente in perpetuo, restando incaricato il Capitanio de Boschi, che sarà pro tempore sotto pena de privazione dell'Ufficio da incorrerli da Lui ipso facto, di avisarne quel Rettore, che di tempo, in tempo sarà del presente obbligo de Comuni a rinnovare esso Stradone, acciò sempre sia fatto eseguire il presente ordine, che vaglia ad una perpetua distinzione da tutti visibile de Boschi banditi da Boschi de Comuni particolari. Et perché per la smisurata grandezza del Bosco è cosa impossibile, che il Capo con un solo Guardiano possa così custodirlo, che occultamente egli trovi, o possi trovare i dannificatori di Taglio, o pascolo, come abbiamo nella visita veduti i danni inferiti di taglio di molti arbori de quali non si à saputo esso Capitanio li Dannadori, stimiamo giusto d'obligare, come col presente obblighiamo li Comuni confinanti a dover denotar i Dannadori come si pratica nei danni, che vengono inferiti de Beni de particolari, et non trovandosi i dannadori siano i medesimi comuni sottoposti ai danni, essendo obbligato il Capitanio presente, et che sarà in avvenire dennotari i Comuni sotto le pertinenze de quali fosse dato il Danno, et non si sapesse il Dannadore, contro questi Comuni si debba dal Rettore procedere come si procede contro le Regole, et comuni di questo distretto per i Danni inferiti ne Beni de Particolari quando non si trova il Dannadore non dovendo il Prencipe ne suoi Beni esser di deteriore condizione di persone private ne Beni de Particolari.

Conosciamo non meno bisognevole di opportuna previsione per levare le occasioni di danni immensi, che fanno gli animali col Pascolo ne Boschi, laonde abbiamo voluto vedere gli ordini passati circa il numero prefisso de Animali, che possono essere tenuti in tutti i

Pascoli confinanti coi Boschi, et avendo particolarmente veduto, che nelle pianure del Canseio erano già limitate 200 Armente, che poi l'anno 1623 ne sono state accresciute altre 300 fino ad altra pubblica deliberazione, onde sono ora in N° di 500 numero eccedente certo alla sufficienza di quel Pascolo a segno, che li Animali poi entrano a pascolare nel Bosco con danno gravissimo del Prencipe per il che ordiniamo, che in avvenire sia e s'intenda limitato il numero delle Armente nella pianura del Canseio in N°300 non potendo eccedere tal numero sotto le pene già stabilite da Precessori nostri a Trasgressori, che conducono a monticare maggior numero de Animali del limitato a ciascun Pascolo dovendo li Padroni de Pascoli infradetti, cioè del Canseio, Code del Canseio, Valmenera, Cornesega, Guslon, et Prasozan, o Monticanti denonziare con loro giuramento di anno in anno nel termine di tre giorni immediate susseguenti dopo che saranno andati gli animali sopra i Pascoli, la quantità vera de Animali, che si troverà sopra ciaschedun pascolo al Capitano de Boschi, il quale subito sia obbligato a portarne alla Cancelleria Pretoria notizia delle Denonzie che saranno state date, et di quelli, che nel suddetto termine di tre giorni avessero tralasciato di denonciarle sotto pena a quelli, che mancassero di denonciare come di sopra, o non denonziassero la vera quantità di esser veramente castigati ad Arbitrio del Rettore, et (t)rovandosi eccedere il numero delli Animali limitati, quelli Animali, che fossero di più di esso N° siano ipso facto confiscati, et applicati giusta le leggi di chè non le possa esser fatta remissione, come pure se sarà trovato alcun numero de Animali dal Capitano o Guardiano a pascolare ne Boschi banditi, i Padroni di quel monte, o pascolo, li animali del quale fossero ritrovati a pascolare in essi Boschi cadino immediate, ipso facto nella pena della perdita, et della pena del jus loro di far pascolare esso pascolo, della qual pena, non le posso esser fatta remission alcuna, dovendo il Rettore, che sarà prò tempore portar fede al ritorno del suo Regimento all'Ecc.mo Magistrato dell'Arsenale di aver eseguito in tutto il presente ordine, altrimenti non possa andar a Capello, che così i Padroni delli Pascoli averanno maggior cura, che loro affittuali non abbino a permetter l'ingresso degl'Animali nel Bosco a danneggiarlo, ed in tal modo resteranno divertiti quei danni, che tendono alla distruzione del Bosco.

Habbiamo inoltre ossservato nel corso di questa nostra Regenza, che denonziando il Capitano, o Guardiano dannadori di Taglio, o di Pascolo nei Boschi banditi viene da medesimi Dannadori negato di aver inferito il Danno, confidati essi, che in parte si remote, e lontane di quei Boschi non vi siano Testimoni, che li possano convincere, così chè quando al Capitano, o Guardiano non s'avessero dalla Giustizia a prestare piena fede le Delinquenze de Dannadori rimarebbero impunte a gravissimo pregiudizio Pubblico, laonde terminiamo, che denonciando il Capitano o Guardiano con loro giuramento aver

loro con proprio ochio veduti i Trasgressori a dar il danno di Taglio, o col Pascolo d'Animali, e che presenti non vi fossero altri Testimoni, debba esser dalla Giustizia da essi Capitano, o Guardiano prestata fede de Trasgressori, e Trasgressioni da essi trovate, che così anco sapendo i Delinquenti, che al Capitano, et Guardiano sarà prestata fede delle delinquenze, non ardiranno così facilmente dannificar i Boschi.

Et acciò, che non resti mai trascurata la pontuale esecuzione de ordini prenarrati, che tendono alla conservazione de Boschi del Prencipe, resti incaricata la fede dell'Ecc. Prudenzio Gemoso Fiscale presente e successori di notificare al Rettore, che sarà prò tempore otto giorni avanti la sua visita di detti Boschi la presente universal Conterminazione, et ordini predetti dovendo procurar, che dal Cancelliere Pretorio sia letta a quel Rettore, che dovrà far la visita.

Lunardo Dolfin Podestà e Capitano

Franc. Princivale Cancelliere

Serenissimo Prencipe

Mi sono portato alla visita del Bosco d'Alpago, ed in conformità delle Commissioni della Serenità Vostra espressemi in Ducali di 9 del passato condottomi personalmente sopra le più alte cime di quei Monti hò veduto con l'occhio proprio li termini già fatti poner dall'Ecc.mo Federico Cornaro, et Ecc.mo Anzolo Giustiniano gli anni 1622, e 23 per far rinovar gli distrutti dal tempo, et rimeterne ove hò conosciuto il bisogno.

Principalmente hò fatto levar gli primi dell'Ecc.mo Cornaro nella Val Cornesega per fermar le confusioni, et lasciati li secondi fattivi poner dall'Ecc.mo Giustiniano, che dilattano le ragioni della Serenità Vostra.

Gli altri tutti, che circondano il Bosco hò fatto sopra sassi rinovar gli numeri et segni, et fattone poner diversi ne luoghi ove ho veduto potervi nascer confusione, e contesa, sicche restano più spessi, e più assicurati li Confini.

Et perche occultamente hò conosciuto con quanta difficoltà si sono ritrovati gli Termini, essendo intagliati sopra pietre senza alcuna distinzione frà tante in così vasti Boschi, et coperti da Erbe, hò risolto oltre li segni farli impiombare anco una $\perp$ di fero longa circa un braccio con spesa di poche lire, con la quale si ritroveranno immediate le pietre de termini, et si leveranno le contese con maggior facilità.

Hò pur osservato, che dalla parte del Friuli, et anco in alcun luogo di questi del Bellunese vi sono boschi connessi, et uniti col bandito di Vostra Serenità, sicchè nel tagliarli facilmente con maliziosi pretesti di non ben distinguere li Confini si dilatano nel proibito con Pubblico pregiudizio, ho ordinato, che da Comuni medesimi frà il bandito, et il suo sia

fatto un Stradone largo trè passi, nel quale non vi siano Alberi, et così resti diviso il Confine, ne possino pretender alcuna ignoranza con obbligo a Capitanio e Guardiani di raccordarlo ogni 10 anni agl'Ill.mi Rettori, che siano tenuti oltre far riveder essi termini essendo cresciuti gli Arbori farli di nuovo tagliare dall'istessi Comuni, perche in ogni tempo siano ben distinti, et separati li Boschi pubblici dalli Particolari, il che sarà senza danno de Comuni stessi, che ricevono il beneficio de legni, che taglieranno.

Il Pregiudizio più riguardevole, e dannoso a quel Bosco ho conosciuto poi esser quello delle Armente che viene premesso, che possino nelle Pianure fra esso pascolare, perché per molto spazio ne luoghi vicini ove pascolano non si vede dentro quei Alberi, ne anco un solo nascente, poiché entrando o dalla furia de Caldi, o per la poca cura de Custodi loro tra medesimi rompono con denti, o con piedi le Piante novelle, e così si distruggono o annichilano li Boschi stessi.

Nella Pianura detta del Canseio vi solevano starsene non 200 armenta, e dal 1623 furono accresciute a 500 fino altro ordine, et io le ho limitato, veduto il luoco, et presa informazione per 300 per sminuir quanto sia possibile il numero et perché non può capirne maggior quantità in quel pascolo.

Il levarle del tutto saria un ottimo, et fruttuosissimo servizio, ma questo saria difficile perché essendo quelle Praderie godute da Particolari per antichi loro acquisti quando se li levassero, saria conveniente commutarglieli in altri Beni, o pagarseli dal Pubblico.

Molte pene sono imposte a Patroni d'esse, et gl'Armentari quando vengono trovate in trasgressione, ma poco vengono stimate.

La più propria, e che potesse ponervi qualche freno, che trovati in trasgressione fra gli Alberi, et dentro de Boschi dal Capitanio, o Guardiano, con loro Giuramento, il Rettore sia tenuto a condannar gli Padroni del Fondo alla privazione ipso facto del jus di poter più pascolare ne li possa applicar altra pena sotto obbligazione di non andar a Cappello, et di sportarne fede all'Ecc.mo Magistrato all'Arsenal, che con tal pena li (Proprietari) certamente per non vedersi privi vi applicheranno spirito e buone custodje, che divertiscono almeno in qualche parte un tanto danno, che riguarda alla distruzione di così prezioso Capitale dell'EE.VV..

Molti danni vengono anco inferiti col Taglio de Albori da Confinanti, contro diversi de quali ho fatto formare rigoroso Processo per castigarli, ma con tanta difficoltà fra quei vasti Monti si può ben venire in chiaro delle delinquenze, et de Rei non sapendosi che esaminare ch'è impossibile il poterli castigare. L'unico rimedio praticato anco alcuna volta saria per mio sentimento il sottoponer li Comuni sotto il quale sarà ritrovato il taglio a denonziar gli Rei, che frà di loro facilmente gli potriano scoprire, et quando non gli

denonciassero pagar essi per Commun la pena come si osserva anco nei danni dei Particolari qui in conformità del statuto della Città, e che così per non soggiacere alla medesima si risolveranno a notificarli.

In questa fonzione sempre son stato assistito dalla virtù del Sig. Domenico Prudenziò Gemosà Fiscale della Signoria Vostra ha sempre sostenuto la Pubblica Ragione con Confinanti, et ha esaurita la Fonzione sua, et di buon Ministro.

Tutte le notte, e Terminazioni da me fate in questo affare le ho fatte distintamente registrare a perpetua memoria in questa Cancelleria, che non le invio a V. Signoria per non apportarle soverchio Tedio essendo in sostanza quanto le riferisco con la presente ben le trasmetterò in Copia agl'Ecc.mi Signori Provveditori e Patroni all'Arsenale in completa obbedienza de Comandi della Serenità Vostra.

Marco Saviane Contadino di questo Territorio mi ha presentato l'occlusa, con la quale asserisce alcuni raccordi a servizio di esso Bosco, mentre venghi riconosciuto di otto Campi comunali, et io lo trasmetto a VV.EE. acciò comandino quello stimeranno proprio esser fatto.

Di Belluno li 14 settembre 1653

Leonardo Donfin Podestà e Capitano